

## A volte sarebbe necessario un forte scossone per...

### Trasformazioni

Si racconta che una famiglia che era sempre vissuta isolata in montagna, si fosse finalmente decisa a fare visita ad una grande e moderna città. Viene loro indicato un albergo in cui possono alloggiare, e mentre sua moglie si riposa seduta su un divano di fronte alla reception, l'uomo ed i figli si guardano attorno incuriositi da quell'ambiente bello ed elegante. Ad un certo punto si fermano di fronte ad un ascensore. La porta è dorata e tutta illuminata. Non ne avevano mai visto uno prima. A che servirà? Ecco così che una donna anziana e piuttosto brutta schiaccia un bottone accanto all'ascensore, si apre la porta, lei entra e la porta si richiude. Dopo pochi minuti la porta si riapre e, stupefatti, ne vedono uscire una donna bella e giovane. I loro occhi rimangono sgranati per la sorpresa. Senza staccare gli occhi da quella donna l'uomo grida così ai suoi figli: "Presto, presto, andate a chiamare vostra madre!".

...cambiamenti, trasformazioni. Alcune trasformazioni sembrano così impossibili che sognamo che solo la magia le possano realizzare! Scuotendo sconsolatamente la testa, avete mai detto a qualcuno che "si distingue" per la sua testardaggine o per la sua persistenza in comportamenti negativi: "Tu non cambierai mai!"? Magari l'hanno detto a voi stessi e certamente l'hanno detto anche a me. Magari abbiamo risposto: "Sono troppo vecchio, sono troppo indurito, ormai, per cambiare". La verità è che spesso non vogliamo cambiare perché siamo "troppo affezionati" a certi nostri vizi, a certi nostri "peccati preferiti". Altre volte, benché persuasi che "certi cambiamenti" in noi sarebbero necessari, semplicemente siamo troppo pigri per "lavorarci sopra".

"Cambiare", infatti, è il risultato di un duro lavoro su noi stessi. Altre volte siamo portati a pensare che "solo un forte scossone" potrebbe far cambiare qualcuno, come una bastonata ad un mulo... Iddio, nei Salmi, ci dice: "*Non siate come il cavallo e come il mulo che non hanno intelletto, la cui bocca bisogna frenare con morso e con briglia, altrimenti non ti si avvicinano!*" (Sl. 32:9).

In effetti è vero: un "forte scossone" è l'unica cosa che potrebbe veramente cambiare certe persone. Può succedere, così, che Dio voglia fare proprio questo per alcuni che Egli ama e vorrebbe utilizzare per l'avanzamento del Suo regno, ma che vede "troppo ostinati" nei loro peccati.

### Il testo

E' quant'è avvenuto a quello che oggi conosciamo come l'apostolo Paolo, uno dei principali strumenti che Dio ha usato ed usa per diffondere il Suo Evangelo di salvezza. Dal punto di vista umano anche verso di lui, visto com'era prima, noi avremmo potuto dire: "Tu non cambierai mai!", ma Dio lo trasforma con un forte scossone!

Leggiamo nel libro degli Atti il resoconto della conversione di Saulo, al capitolo 9, dal versetto 1 al 9.

<sup>1</sup>"Saulo, sempre spirante minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote, <sup>2</sup>e gli chiese delle lettere per le sinagoghe di Damasco affinché, se avesse trovato dei seguaci della Via, uomini e donne, li potesse condurre legati a Gerusalemme. <sup>3</sup>E durante il viaggio, mentre si avvicinava a Damasco, avvenne che, d'improvviso, sfolgorò attorno a lui una luce dal cielo <sup>4</sup>e, caduto in terra, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?». <sup>5</sup>Egli domandò: «Chi sei, Signore?» E il Signore: «Io sono Gesù, che tu perseguiti. [Ti è duro recalcitrare contro il pungolo]». <sup>6</sup>Egli, tutto tremante e spaventato, disse: «Signore, che vuoi che io faccia?» Il Signore gli disse: «] Alzati, entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare». <sup>7</sup>Gli uomini che facevano il viaggio con lui rimasero stupiti, perché udivano la

voce, ma non vedevano nessuno. <sup>8</sup>Saulo si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla; e quelli, conducendolo per mano, lo portarono a Damasco, <sup>9</sup>dove rimase tre giorni senza vedere e senza prendere né cibo né bevanda" (Atti 9:1-9; cfr. At 22:3-16; 26:9-20; Ga 1:11-16; 1Ti 1:12-16).

### **Com'era Saulo**

Com'era questo Saulo, e perché Dio aveva dovuto, per cambiarlo, dargli un tale scossone?

1. Prima di tutto era **molto religioso**. E' forse negativo il fatto che fosse molto religiosi? Qualche volta sì. Talvolta è meglio un ateo che certi fanatici religiosi! Saulo era inappuntabile secondo la legge di Mosè. Apparteneva al gruppo più stretto e rigoroso della fede di Israele d'allora, era un Fariseo. Era molto zelante nella fede dei suoi antenati ed assolutamente convinto che stesse facendo la volontà di Dio. Egli stesso scrive: *"Mi distinguevo nel giudaismo più di molti coetanei tra i miei connazionali, perché ero estremamente zelante nelle tradizioni dei miei padri"* (Ga. 1:14). Anche oggi si trovano persone molto legate alle loro tradizioni: le ritengono indiscutibili ed assolutamente non modificabili. La fedeltà ad una tradizione può essere un valore positivo, ma è necessario essere tanto aperti da accettare di essere criticati e di esaminare le basi per eventualmente cambiarla, qualora, sotto attento esame, non fosse effettivamente secondo verità.

2) **Era possessore di un ricco retaggio** religioso, culturale e nazionale, come pure era un uomo di alta cultura ed istruzione. Egli aveva fatto, infatti, studi importanti conseguendo un titolo di studio superiore. Egli scrive: *"Io sono un giudeo, nato a Tarso di Cilicia, ma allevato in questa città, educato ai piedi di Gamaliele nella rigida osservanza della legge dei padri; sono stato zelante per la causa di Dio, come voi tutti siete oggi"* (At. 22:3). L'istruzione è un valore importante. E' necessario essere istruiti. A volte però la conoscenza gonfia, rende arroganti, presuntuosi, ciechi di fronte a ciò che non sappiamo inquadrare secondo i parametri che abbiamo acquisito. La Bibbia dice: *"Del resto, figlio mio, sta' in guardia: si fanno dei libri in numero infinito; molto studiare è una fatica per il corpo"* (Ec. 12:14).

3) Egli era **un uomo ambizioso**. Egli, infatti, stava facendo una carriera molto rapida come Fariseo e la sua capacità, desiderio e talento superava quella di tutti i suoi pari. Vi sono persone che pur di fare carriera ed acquisire sempre più potere sono disposti a tutto, abbandonano ogni scrupolo, e schiacciano tutti coloro che si pongono davanti a loro per ostacolarli.

4) Era **pieno di odio e di risentimento**. Egli odiava tutto e chiunque potesse essere una minaccia per le cose in cui credeva, e quelle che avrebbero potuto causare problemi per il suo popolo, ed opporsi agli insegnamenti del Sommo Sacerdote e della Legge di Mosè. Egli odiava coloro che insegnavano eresie contro la Legge e che avevano condotto Israele per così tanti anni. L'odio è una forza molto forte e distruttiva ed è una caratteristica di tante religioni che lo giustificano e lo benedicono. Giacomo scrive: *"l'ira dell'uomo non compie la giustizia di Dio"* (Gm. 1:20).

5) **Era un uomo fedele e leale**. La fedeltà e la lealtà, così come l'ubbidienza, sono valori importanti, ma non in assoluto! Potremmo essere fedeli e leali verso chi non merita affatto la nostra fiducia ed ubbidienza. Durante il tempo del Fascismo molti accordavano acritica ubbidienza al dittatore per il solo fatto che fosse al potere. L'ubbidienza cieca, però, non è cosa che noi si possa accordare all'uomo. Saulo cercava sempre il permesso e l'approvazione del Sommo Sacerdote prima di agire. Egli era molto sottomesso alle autorità *"...come me ne sono testimoni il sommo sacerdote e tutto il collegio degli anziani; avute da loro delle lettere per i fratelli, mi recavo a Damasco per condurre legati a Gerusalemme anche quelli che erano là, perché fossero puniti"* (At. 22:5). Nemmeno ad un'autorità di chiesa, però, dobbiamo ubbidienza assoluta. Senso di discernimento ed una sana critica è importante conservarli.

## **Il suo mondo improvvisamente crolla**

*“Saulo, sempre spirante minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote, <sup>2</sup>e gli chiese delle lettere per le sinagoghe di Damasco affinché, se avesse trovato dei seguaci della Via, uomini e donne, li potesse condurre legati a Gerusalemme”.* E' questo l'uomo che quel giorno si stava dirigendo alla città di Damasco ritenendo di compiere la volontà di Dio, o almeno quella che pensava esserlo. Egli era pronto a confrontarsi direttamente con i nemici della Legge di Mosè. Cavalcava assieme ad un plotone di vigilantes con il permesso del Sommo Sacerdote. Avrebbe fatto tutto ciò che era in suo potere di fare per fermare la diffusione dell'Evangelo di Gesù Cristo ed arrestare e fare uccidere i Suoi seguaci.

Improvvisamente, però, una luce fortissima dal cielo lo abbaglia e cade da cavallo. Dio, infatti, sa come attirare la nostra attenzione!

Dio si manifesta ed interrompe i piani di Paolo. E' come se Dio avesse scagliato dal cielo un fulmine per colpire Paolo e farlo cadere a terra.

Improvvisamente tutta la sua istruzione, i suoi piani, l'odio, la condanna che aveva controllato la vita di Paolo sono cancellati in quel forte bagliore e Saulo diventa lui l'accusato ed il condannato.

Si potrebbe dire che l'Iddio dei cieli fosse andato a caccia del cacciatore e lui fosse diventato sua preda.

## **Una voce nuova**

Saulo, fino a quel momento, non aveva ascoltato veramente la voce di Dio, aveva ascoltato solo la voce della religione e del mondo. Ora, però, aveva udito una voce differente, una voce che parlava con potenza ed autorità e che lo aveva scosso fino nelle midolla.

E' la stessa voce che aveva portato all'esistenza il mondo. La stessa voce che aveva chiamato Adamo nell'Eden. E' la stessa voce che aveva condannato Satana, il serpente e tutta la creazione, come risultato del peccato. E' la stessa voce che aveva parlato a Mosè sul monte Sinai e che aveva dato la Legge. E' la stessa voce che aveva parlato a Lazzaro per farlo risorgere dai morti. E' la stessa voce che aveva fatto risorgere il figlio di quella vedova a Nain. E' la stessa voce che aveva fatto cadere indietro a terra i soldati nel giardino del Getsemani. E' la stessa voce che aveva gridato: “E' compiuto!” pagando, sulla croce il prezzo della redenzione. E' la stessa voce che si eleva oggi e che dice: “Seguitemi!”. E' la stessa voce che parla a ciascuno di voi oggi e che dice: “Questa è la mia volontà per la vostra vita. Osservatela”. E' la stessa voce che un giorno, rivolgendosi a ciascuno di noi dirà: “Venite, voi, i benedetti del Padre mio; ereditate il regno che v'è stato preparato fin dalla fondazione del mondo” (Mt. 25:34), oppure: “Andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli!” (Mt. 25:41)..

Quando quella voce era scesa dal cielo, Saul si era subito reso conto che non si trattava d'una voce qualsiasi, ma ancora non conosceva il Signore e non Lo riconosceva.

## **Chi è Colui che così si presenta a Paolo?**

La voce è quella di Gesù, Gesù che era venuto per trasformare radicalmente la vita di Paolo. Ecco, così, che gli rivela la Sua identità: “Io sono Gesù, quello contro il quale stai lottando, quello che vorresti condannare, colui che – in realtà – stai perseguitando. Io sono Gesù, il Cristo, il Re dei re ed il Signore dei signori, il Creatore dell'universo, Io sono Colui che è!”.

Coloro che non hanno udito questa voce non possono comprendere e non sanno di che cosa stiamo parlando. Sanno solo che noi siamo diversi, che qualcosa ha interrotto la nostra vita e improvvisamente ci ha cambiato.

Alcuni che pensano di saperla più lunga della Bibbia dicono che l'esperienza di Paolo non fosse altro che un colpo di sole nel calore del deserto, oppure un fulmine a ciel sereno che aveva colpito Paolo e che gli aveva fatto credere di aver sentito una voce, oppure ancora che avesse avuto un attacco di epilessia. Spurgeon scrisse: "Se è così, allora io vorrei che tutti avessero quell'epilessia!".

Chi ha la mente solo alle cose di questo mondo, cerca sempre di spiegare il soprannaturale in termini di fenomeni naturali. Ammettere che esista il mondo del soprannaturale significa non solo ammettere che esista Dio, ma pure che egli su di noi ha sovrano diritto e che giudicherà la nostra vita, assolvendoci o condannandoci, e l'uomo non può sopportare l'idea che Dio sia autorità finale su ogni cosa.

Paolo era stato messo a confronto con la Luce di Gesù, che era scesa dal Padre degli astri luminosi presso il quale non c'è variazione né ombra di mutamento.

Quando noi siamo posti di fronte alla Luce di Gesù udendo la Sua Parola predicata e gli occhi del nostro spirito sono aperti e la luce dell'amore di Dio entra in tutta la sua forza, non possiamo fare altro che esserne trasformati.

A quella luce Paolo non si alza per dire: "Come ti permetti? Tu non sai chi sono io! Sono Saulo, il Fariseo, il tuo avversario!". Al contrario, Saulo si rende improvvisamente conto che tutto ciò che era, tutto ciò che sapeva, tutto ciò che aveva progettato, improvvisamente non contava più nulla.

Senza Gesù, infatti, non siamo nulla, non possiamo fare nulla al di fuori del Suo potere in noi, non possiamo realizzare nulla per il regno di Dio, senza Gesù.

### **Un pungolo sentito molte altre volte**

Gesù dice a Paolo: "*Ti è duro recalcitrare contro il pungolo*" (At. 9:5), cioè: "Sei come un cavallo che voglia resistere alle briglie ed agli speroni di chi lo vuole domare, ma dovrà cedere, per quanto possa scalciare".

E' in questo modo che la Parola di Dio ci vuole mettere di fronte al nostro peccato per comprenderne tutta la sua gravità, per farci comprendere l'inesorabile condanna che merita, ma pure per portarci ad inginocchiarci di fronte alla croce di Cristo e riceverne grazia. Possiamo scalciare fin che vogliamo, possiamo lottare contro di questo, possiamo cercare di chiuderci orecchie ed occhi e non volere ascoltare, ma lo spuntone continua implacabile a pungerci. Non è vero che è così per ciascuno di noi?

Non era stata l'unica volta che Saulo aveva avvertito il pungolo del Signore.

- 1) Quando stavano lapidando Stefano, testimone della fede in Cristo, il giovane Saulo era lì a custodire le vesti di chi lo stava uccidendo, e combatteva contro il senso di colpa e di condanna che c'era nel suo cuore nel vedere quello scempio.
- 2) Saulo aveva udito quel pungolo "ai piedi del maestro Gamaliele", quando, a proposito dei cristiani, diceva: "*E ora vi dico: tenetevi lontani da loro, e ritiratevi da questi uomini; perché, se questo disegno o quest'opera è dagli uomini, sarà distrutta; ma se è da Dio, voi non potrete distruggerli, se non volete trovarvi a combattere anche contro Dio*" (At. 5:38,39).
- 3) Saulo aveva udito quel pungolo di fronte all'audacia di Pietro e degli altri discepoli che predicavano l'Evangelo con potenza ed autorità dopo il giorno di Pentecoste: in loro ci doveva essere molto di più di quello che appariva!

### **Una luce che lo trasforma**

Ecco, così, che Paolo è istantaneamente ed eternamente trasformato in quel fascio luminoso che proviene dal cielo. Prima minacciava incessantemente, ora tremava. Prima era sicuro di avere tutta la situazione sotto controllo, ora era lui ad essere controllato da Dio. Prima pensava di vedere il suo futuro e di esserne padrone. Ora era cieco rispetto al

mondo che lo circondava e doveva egli stesso essere condotto.

Paolo sarebbe stato cieco per tre giorni – il tempo per mettere a fuoco ciò che Iddio voleva che egli facesse, il tempo per riflettere sulla sua vita, per ravvedersi e per dipendere in tutto e per tutto dalla voce e dalla guida di Dio nella sua vita.

Talvolta Iddio deve condurci in un vicolo cieco e toglierci la capacità di fare tutto prima di fermarci abbastanza a lungo per ascoltare con attenzione la Sua voce e riflettere.

Ecco, così, che istantaneamente Saulo viene trasformato da persecutore ad annunciatore dell'Evangelo.

Prima era come un drago che sputava fiamme di fuoco, risoluto solo a distruggere la chiesa di Dio. Ora incomincia a respirare il fuoco dell'Evangelo e dalle sue labbra questo stesso Evangelo uscirà per convertire i suoi concittadini.

Quando Anania, cristiano di Damasco, è mandato da Dio ad incontrare Paolo, a guarirlo ed a pregare per lui, Saulo ha ancora molte domande da porre: "Anania, Anania, dimmi un po' che tipo di uomo è questo Gesù!". Anania così impone le mani su Saulo, Saulo è guarito, recupera la vista, anzi, vede meglio di prima! Paolo riceve in sé la presenza e la potenza dello Spirito Santo.

Ora persino il suo nome è cambiato, da Saulo a Paolo ed egli riceve il più grande mandato che un uomo possa mai ricevere: è chiamato a predicare l'Evangelo di Gesù Cristo. Il resto della vita di Paolo è storia.

Quest'uomo, che un tempo aveva perseguitato Gesù, diventa il più grande missionario che la storia abbia conosciuto, colui che, attraverso l'Evangelo che predica, ha l'opportunità di diventare lo strumento di Dio per la trasformazione di migliaia e migliaia di vite umane.

## **Conclusione**

Paolo non è stato il solo ad avere una tale esperienza di profondo cambiamento. Potranno anche non aver visto una luce dal cielo, ma anche per altri la conversione è stato un forte e salutare scossone. Ai cristiani di Efeso Paolo scrive: "

*"Dio ha vivificato anche voi, voi che eravate morti nelle vostre colpe e nei vostri peccati, ai quali un tempo vi abbandonaste seguendo l'andazzo di questo mondo, seguendo il principe della potenza dell'aria, di quello spirito che opera oggi negli uomini ribelli. Nel numero dei quali anche noi tutti vivevamo un tempo, secondo i desideri della nostra carne, ubbidendo alle voglie della carne e dei nostri pensieri; ed eravamo per natura figli d'ira, come gli altri. Ma Dio, che è ricco in misericordia, per il grande amore con cui ci ha amati, anche quando eravamo morti nei peccati, ci ha vivificati con Cristo (è per grazia che siete stati salvati), e ci ha risuscitati con lui e con lui ci ha fatti sedere nel cielo in Cristo Gesù, per mostrare nei tempi futuri l'immensa ricchezza della sua grazia, mediante la bontà che egli ha avuta per noi in Cristo Gesù. Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti; infatti siamo opera sua, essendo stati creati in Cristo Gesù per fare le opere buone, che Dio ha precedentemente preparate affinché le pratichiamo" (Ef. 2: 1-8).*

In cuor nostro sappiamo di dover cambiare. La nostra "buona volontà" non basterà a realizzarlo. Chiediamo a Dio di fare esperienza di questo scossone da parte Sua. La cosa potrà anche ora spaventarci, ma la nostra ostinazione a non arrenderci totalmente a Lui non ci porterà da nessuna parte, anzi, ci porterà solo lontano da ogni bene, quello che si trova solo in Dio, che ci salva nel Suo Figliolo Gesù Cristo.

Paolo Castellina, 23/08/04. Predicazione di domenica 29 agosto 2004, 13ma dopo Pentecoste. Salmo della settimana: 147:1,3,7,11. Testi biblici: Salmo 147, Marco 7:31-37. Predicazione: Atti 9:1-9(10-20).